> Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi il tributo, il tributo; a chi le tasse le tasse; a chi il timore il timore; a chi il rispetto il rispetto.
> *— Romani 13:7*

Libro: Nuovo Testamento / Romani
Argomenti: timore, debito, onestà, denaro

Interpretazione:
Romani 13:7 sottolinea l'importanza della responsabilità finanziaria e dell'adempimento dei propri obblighi. Nel contesto della società romana in cui vivevano i primi cristiani, questa era una questione di grande rilevanza, dato che le tasse gravavano pesantemente sui cittadini. *San Paolo* ci ricorda che abbiamo l'obbligo morale e civile di saldare tutti i nostri debiti e le nostre pendenze fiscali.

Dare ciò che è dovuto

In questo passo, San Paolo ci esorta a pagare i nostri debiti per intero e puntualmente. Dobbiamo versare le tasse alle autorità competenti in conformità con la legge. Non si tratta solo di una responsabilità finanziaria, ma anche di un dovere etico e morale, che contribuisce a costruire una società giusta e responsabile.

Inoltre, dobbiamo riconoscere che le autorità che impongono tali tributi hanno a cuore il bene comune, elemento vitale per il benessere dell'intera società. *1 Timoteo 2:1-2* afferma: *"Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità"*.

Rispetto e onore

È importante notare anche che questo versetto va oltre il semplice pagamento di tasse e tributi. San Paolo ci insegna a mostrare rispetto verso coloro che sono incaricati di governare e di amministrare la giustizia. La giustizia e la pace all'interno della società sono fondamentali per il suo funzionamento e per il benessere generale.

Infine, siamo chiamati a rendere il giusto onore a coloro che si sono guadagnati il ??nostro rispetto e la nostra ammirazione: non solo i leader della società, ma anche chiunque abbia dato un contributo

significativo alla nostra vita, alla nostra comunità o al nostro Paese.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Poiché sta scritto: Come è vero che io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio.
> *— Romani 14:11*

Libro: Nuovo Testamento / Romani
Argomenti: riconoscimento, umiltà, lode, adorazione

Interpretazione:
In *Romani 14:11*, *Paolo* cita una profezia dell'Antico Testamento tratta da *Isaia 45:23*, nella quale il profeta dichiara che, al Giudizio Universale, ogni ginocchio si piegherà davanti a Dio e ogni lingua confesserà che Egli è il Signore.

Questo versetto esprime la sovranità di Dio quale Creatore e Giudice del mondo. Esso ci ricorda che, in un momento preciso della storia umana, ogni persona renderà omaggio a Dio e riconoscerà la Sua potenza e la Sua maestà.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Colui che mangia non disprezzi chi non mangia; chi non mangia, non giudichi male chi mangia, perché Dio lo ha accolto.
> *— Romani 14:3*

Libro: Nuovo Testamento / Romani
Argomenti: cibo, giudizio

Interpretazione:

Romani 14:3 invita alla tolleranza e al rispetto verso coloro che hanno preferenze alimentari diverse. In questo passo, *l'apostolo Paolo* ci esorta a non guardare dall'alto in basso né a giudicare chi ha abitudini alimentari differenti dalle nostre.

Il contesto del versetto

Per comprendere meglio questo versetto, è importante considerare il contesto in cui fu scritto. All'epoca in cui Paolo scrisse questa lettera ai Romani, all'interno della chiesa erano in corso accesi dibattiti sull'opportunità, per i cristiani, di mangiare carne sacrificata agli idoli. Alcuni ritenevano che fosse peccato, mentre altri non vi vedevano nulla di male.

Con la sua saggezza, Paolo comprese che tale disputa non riguardava aspetti fondamentali della fede cristiana e che ciò che contava davvero erano l'amore e l'unità tra i credenti. Pertanto, invece di schierarsi, esortò i Romani a rispettarsi a vicenda e a non giudicare gli altri in base alle loro abitudini alimentari.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito.
> *— Romani 5:6*

Libro: Nuovo Testamento / Romani
Argomenti: Gesù, sacrificio, trasformazione

Interpretazione:
Romani 5:6 parla di uno dei più grandi atti d'amore mai compiuti nella storia dell'umanità. Il sacrificio *di Gesù Cristo* sulla croce aveva lo scopo di salvare l'umanità dai suoi peccati e di offrire a tutti noi l'opportunità di vivere in comunione con Dio.

È difficile comprendere appieno la profondità dell'amore che Gesù nutriva per l'umanità: un amore così grande da spingerlo a morire per noi, nonostante non meritassimo né il suo amore né il suo sacrificio.

La debolezza umana

Questo versetto rivela anche la condizione di debolezza in cui versava l'umanità prima della venuta di Gesù Cristo. Eravamo incapaci di salvarci da soli, poiché intrappolati nei nostri peccati e lontani dalla grazia divina.

Tuttavia, Cristo ci ha offerto la possibilità di redenzione, perdono e vicinanza a Dio. Ciò ci ricorda che le nostre forze umane sono limitate e che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio per superare le sfide della vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.
> *— Romani 8:18*

Libro: Nuovo Testamento / Romani
Argomenti: Vita Eterna, Salvezza, sofferenza

Interpretazione:
La vita cristiana non è facile e il cammino della fede può essere costellato di prove e difficoltà. Tuttavia, la buona notizia è che queste afflizioni sono temporanee. In *Romani 8:18*, *l'apostolo Paolo* ci ricorda che le nostre sofferenze presenti e passeggere non sono paragonabili alla gloria che si manifesterà in noi.

Cosa significa questo?

Paolo afferma che, sebbene affrontiamo difficoltà nella vita quotidiana, alla fine ci attende una ricompensa per la nostra fede. La gloria futura si riferisce al cielo, dove regneremo *con Cristo* per sempre. La vita eterna alla presenza di Dio è incomparabilmente migliore di qualsiasi cosa possiamo sperimentare in questa vita, per quanto difficile essa possa essere.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?
> — *Romani 8:32*

Libro: Nuovo Testamento / Romani
Argomenti: Padre, ricevere, sacrificio

Interpretazione:
Romani 8:32 si trova in uno dei capitoli più significativi e profondi della Bibbia. *L'apostolo Paolo* illustra il legame tra la giustificazione per fede in *Gesù Cristo*, l'opera dello *Spirito Santo* e la certezza della salvezza eterna. Questo versetto mette in risalto la grandezza della grazia di Dio e la Sua generosità verso di noi.

Il sacrificio di Gesù

Dio ha dato il Suo amato Figlio affinché morisse sulla croce, pagando così il prezzo che altrimenti avremmo dovuto pagare noi per i nostri peccati. Il Padre non ha cercato un sostituto su cui riversare la Sua ira; ha invece dato il *Suo Figlio unigenito (Giovanni 3:16)*.

L'amore di Dio è così grande che Egli non ha risparmiato il Suo Figlio per noi. La morte di Gesù è stata un atto sovrano che ha cambiato per sempre il corso della storia umana.

La generosità di Dio

In questo stesso versetto, l'apostolo Paolo esprime il concetto secondo cui, se Dio ha dato il Suo Figlio per noi, come non ci donerà gratuitamente anche ogni altra cosa insieme a Lui? Ciò significa che Dio non solo ci perdona, ma ci elargisce anche il Suo amore, la Sua grazia e la Sua generosità.

Inoltre, questo atteggiamento di Dio costituisce un messaggio del Vangelo che trascende epoche e culture. La generosità di Dio è universale e rappresenta un segno del Suo amore incondizionato.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*